

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Credito Centrale della Provincia

Credito Centrale della Provincia

## Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 18  
Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli  
Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria,  
Germania ecc. pagando agli uffici del luogo  
L. 28 (bisogna però prendere l'abbonamento  
a trimestre). - Mandando alla Direzione del  
Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.  
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

## Inserzioni

Circulari, ringraziamenti, annunci mortuari  
necrologie, inviti, notizie di interesse privato  
in cronaca per ogni linea cent. 80. - Dopo  
la firma del gerente per ogni linea cent. 50.  
In terza e quarta pagina avvisi reclame a se-  
conda del numero delle inserzioni.  
Uffici di Direzione ed Amministrazione  
- Udine, Via Prefettura, N. 6 -

## CASE E VIVERI

I massimi problemi dell'ora presente sono questi due: case e viveri. Di entrambi si occupa per quanto riguarda la loro origine economica ed il loro aspetto economico Ivanos Bonomi, nel primo fascicolo della *Rassegna contemporanea*. Il rincaro della pignone, conseguenza della scarsità delle abitazioni, è un fenomeno correlativo all'espandersi della vita economica del paese.

L'industria edilizia non segue il pari passo l'incremento della popolazione. Essa ha interesse a rimanere sempre al disotto della domanda di case, in maniera da profittare di questa ricerca affannosa di abitazione per rincarare gli affitti. Ciò si è verificato in tutte le maggiori città italiane. Il movimento immobiliare, rapido ed intenso, si è accentuato soprattutto dopo il 1900, cioè con la ripresa della prosperità economica generale, ma il caro delle pignone non diventò un lamento generale che in questi ultimi anni. I rimedi all'eccessivo caro delle pignone si possono distinguere in rimedi legislativi di pertinenza dello stato e rimedi inerenti all'attività specifica del Comune.

Così la legge dell'8 luglio 1904 ha creato a favore dei Comuni la imposta sul valore capitale delle aree edificabili. Epperò la legge italiana colpisce soltanto una parte di valore che supera l'originario valore agrario del terreno ma non segna questo incremento attraverso i successivi trapassi di proprietà, come la legislazione tedesca. Al contrario, fissato un determinato incremento sul valore originario dell'area, quello colpisce con una quota costante, dando così all'imposta quasi il carattere di una pena in espiazione del fatto di tenere vuota l'area edificabile. Senonché il saggio dell'uno per cento, stabilito nella legge del 1904, parve al legislatore troppo inefficace. La tassa non raggiunge ancora lo scopo di obbligare il proprietario a fabbricare sul terreno tassato. Dando la riforma contenuta nella legge per Roma del 1907, che porta la imposta al tre per cento sul valore capitale dell'area, detratto il suo originario valore agricolo. Finora questa imposta sulle aree edificabili non è stata applicata che in tre Comuni: Roma, Torino, Milano, coll'antica saggia dell'uno per cento sul valore capitale.

Il prezzo di questo area non è che uno dei tanti elementi del costo delle case. Per questo in quasi tutti i paesi la legge si preoccupò di evitare la costruzione di case, sia con uno scoglio di imposte, sia col mettere a disposizione delle imprese costruttrici la maggior copia possibile di capitali col minor saggio di interessi. Senonché l'esperienza recente della legge italiana sulle case popolari non è stata molto incoraggiante. Perciò la legge del 1903 ad una serie di modificazioni intese ad agevolare meglio lo sviluppo delle Società o degli istituti per case popolari. Fin qui l'azione della legge è dello Stato.

Resta quella del Comune, che si può esplicare con agevolezza alle industrie edilizie per aiutarne lo sviluppo e col l'azione diretta del Comune per far sorgere nuovi quartieri. La Commissione del dazio propone così al Comune di Roma di sgravare completamente tutte quelle voci che rientrano nelle categorie dei materiali da costruzione, concedendo così alle industrie edilizie un esiguo di più che 400.000 lire all'anno.

Altri mezzi che ha il Comune per riparare alle deficienze di abitazioni sono quelli di farsi costituire di un ente autonomo o assumerne direttamente, come un pubblico servizio, la costruzione e l'affitto delle case.

Finora soltanto la prima via è quella battuta, per le vecchie ragioni, colle quali si è oppugnata, per tanto tempo, la municipalizzazione dei servizi pubblici. Però anche gli avversari dello intervento diretto del Comune ammet-

tono che questo intervento può essere, in determinate circostanze, utile. Ritornando proprietario di casa il Comune non può resistere alla tentazione di utilizzarle nel miglior modo possibile. E allora o esso deve cadere, come ha fatto la città di Birmingham in entusiasti il terreno ai costruttori di case, percependo un fitto annuo progressivo, per rimanere poi, allo spiccare del contratto oneroso, padrone degli edifici costruiti; o deve fabbricare per proprio conto, convertendo le case popolari in un vero e proprio servizio pubblico. All'infuori di questi due sistemi non ve ne sono altri capaci di conservare al Comune il plus valore che andranno acquistando le aree o gli edifici. Il Bonomi passa quindi a trattare del rincaro dei viveri. Dimostra la inutilità del *calmiere*, osserva che bisogna invece colpire i molti intermediari che si frappongono fra la produzione e il consumo: di qui si discioglie l'orizzonte vastissimo delle organizzazioni dei mercati sia per leazioni questi mercati in maniera che il pubblico possa essere messo a contatto diretto con chi vende, sia per dar modo ai rivenditori di trattare direttamente coi produttori.

L'azione dunque dei Comuni in questo campo del caro dei viveri, non si deve restringere al semplicissimo antieconomico del *calmiere*, ma deve rivolgersi ad organizzare i mercati in guisa da combattere il parassitismo di certi intermediari. Di più deve porre in più intimo contatto produttori o consumatori, sia istituendo Casse municipali per comodo dei produttori, sia infine provvedendo a rendere meno costosi i trasporti e soprattutto meno gravoso il dazio consumo.

### La soprata nel porto di Livorno

Avendo il ministro Cocco Ortù telegrafato al prefetto che il Governo non può aver facoltà di imporre alla Cassa nazionale degli infortuni la diminuzione del tasso sui premi di assicurazione, gli imprenditori di lavoro del porto di Livorno decidevano di continuare la serratà. La situazione si è così aggravata.

Evidentemente per la differenza di poche lire gli imprenditori avevano paura di morire di fame.

### Il progetto per riordinamento del Bonadir

Il ministro Tittoni ha avuto ieri una conferenza con l'on. De Marius, relatore della commissione per il progetto relativo al Bonadir già approvato dal Senato e iscritto all'ordine del giorno alla Camera, avendo la commissione proposto alcune modificazioni non sostanziali, ma tuttavia di qualche rilievo. Secondo quanto dice il *Popolo Romano* sembra molto probabile che il ministro presenti nei primi giorni della riapertura della Camera un progetto di legge come complemento di quello che è all'ordine del giorno.

E' l'antico sistema: chiudere la stalla quando i buoi sono scappati. Bisogna proprio che il sangue italiano scorra perché alla Consulta si ricordino di avere dalla colonia.

### La missione svedese

Ieri alle ore 11 il Re ricevette in udienza solenne la missione svedese, incaricata al trono di Gustavo V di Svezia.

Il barone Bonde de Bostroom e il figlio Bonde, erano accompagnati dal marchese Sjöja di Calliano e dal maggiore Peano, si recarono dall'Hotel Excelsior al Quirinale in vettura di Corteo di gala, preceduti dal battistrada.

La missione, cui il picchetto armato reso gli onori militari, fu ricevuta ai piedi della scalone del colonnello di Corteo conte Gianoli che introduce la missione alla presenza del Sovrano. Il barone Bonde consegnò al Re una lettera autografa di Gustavo V. L'udienza durò mezz'ora; poi con lo stesso cortesia la missione rientrò all'Hotel Excelsior.

venuti a villeggiare in montagna, l'è stato scorsa; e non s'erano ancora mossi, perché c'era bello ed esso era uno scrittore, un poeta.

Avavano preso al servizio sei mesi prima quella ragazza. Una buona ragazza, una lombarda o che solo. Buona, rispettosa, silenziosa. Parava malata però. E lei, la signora, se n'era accorta, ma di medici Marietta non ne voleva sapere. Non era nulla. Ma quella notte pativa proprio: l'avrebbe visto un cieco. Ma quella notte i suoi padroni non videro nulla. Avevano altro a pensare. E Marietta stello ancora all'uscio finché udì i loro passi.

Un'altra eternità stello tra la folata che venivano mugghiando da quei monti bianchissimi, che sopravanzano quegli altri neri neri: dai suoi monti. E anche dopo che non udì più quei

## Le imprese della questura IL MISTERO ARVEDI

La mattina del 27 scorso i carabinieri furono avvertiti che alla stazione di Orta vennero tratti in arresto tre individui di nazionalità tedesca sforniti di biglietto regolare senza un centesimo in tasca.

I tre tedeschi si erano chiusi nella latrina della carrozza di seconda classe; ad uno di essi venne rinvenuto in saccoccia un coltello molto assomigliante a quello che servì all'assassino dell'ing. Arvedi. Furono arrestati, tradotti e interrogati in pretura. Quindi vennero inviati a Roma.

Le autorità continuano nelle indagini per stabilire se di trovandosi di fronte agli autori del misfatto, oppure ad una associazione internazionale di malfattori.

Anche la questura si mantiene in riserbo. Consta per altro che gli stranieri arrestati sono ladri internazionali. Spesso promulvano alloggio in alberghi per dormire e forastieri. Sembra escluso tuttavia che costoro possano avere ingerenza nel delitto Arvedi.

Il sistema è straordinario: basta in Italia essere senza un quattrino, od avere in saccoccia un coltello che lontanamente somigli a quello rimasto conficcato nella testa del povero Arvedi, per essere indiziati quali autori di quell'atroce assassinio. Lottori si avvertiti: procurate di aver sempre qualche centinaio di lire in saccoccia, e se vi occorre di dover sbucciare una mela, servitene dei denti, ma per carità non portate un coltello che potrebbe esser simile ecc. ecc.

## La miseria nell'Argentina Il commissario prefettizio e i disoccupati

Il commissario prefettizio dott. Giuseppe Zanetti assume ieri la consegna della roggenza dell'amministrazione comunale di Argenta.

Una Commissione di disoccupati gli espone la critica situazione della classe operaia ottenendo l'assicurazione di provvedimenti immediati in relazione ai bisogni, ma nei limiti imposti dalle leggi.

## TEMPO MATTO

Telegrafano da Susa: «Da alcuni giorni soffia nella valle un gagliardo vento dal mezzogiorno, che improvvisamente ha portato i temporali primaverili nel bel mezzo dell'inverno. E' il cosiddetto «vento marino» che purtroppo lascia poi quasi sempre dietro di sé fortissime recrudescenze di freddo, assai spiacevoli e pericolose alla salute.

Il termometro è salito a cifre alte o pressoché incredibili nella presente stagione in questi paesi.

In piazza d'Armi si sono avuti ieri a mezzogiorno 33 gradi, e nella notte si raggiunge un massimo di 18 gradi.

Il ghiacciaio o la neve fondono rapidamente, e molte strade si fanno pessime per il disgelo.

Dedichiamo la notizia alla Società «pro silvicoltura» nella speranza che nel piano di rimboscimento, tenga conto del Monte Ginevra come adattissimo per l'impianto di un vasto aranceto.

E pensare che Susa era la sola città d'Italia, in cui, almeno fino all'anno scorso, le sentinelle si dovevano cambiare ogni quarto d'ora, per non correre il pericolo di trovarlo gelate!

## Vedi note e notizie in terza pagina

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

passi, chiuse l'uscio, ma piano piano, senza fretta. E stello, lì dietro, un altro poco, e si mordeva il labbro di sotto che appena si sarebbe veduto, ma se lo mordeva forte, da far sangue. E poi... e poi tutte le sue membra misero un urlo disperato di spavento. E non se ne udì niente: solo lo sgretolare dei denti e lo scricchiolio delle ossa. Le pupille sparirono tutte e due e dentro lo occhio largo comparve un bianco cieco: la bocca si aprì spalancata e il petto ansimando ne spingeva fuori degli oh! oh! senza voce, involti in sospiri. Su su, tenendosi alla ringhiera delle scale con la sinistra e arroccandosi sopra sino a stringere coi denti la bracciola, andò nello sgabuzzino dove era la sua branda. Non aveva pensato al lume. Era al buio. E sola, sola, sola, come

## Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

### Pro riposo festivo e settimanale SPILIMBERGO

3. - Alla riunione indetta dal sindaco il per Domenica 2 corr., nella sala del Consiglio intervennero quasi tutti gli esercenti di qualsiasi ramo di commercio per essere informati delle disposizioni della legge 7 luglio 1907 e relativo regolamento che vanno in vigore col 5 corrente.

Intervennero oltre duecento esercenti dal capoluogo e frazioni nonché numeroso pubblico. Il signor Agosti, invitato dal Sindaco partecipò alla riunione mediante una commissione appositamente eletta.

Per invito dell'Unione stessa, intervenne pure il sig. Bosetti Arturo benemerito Presidente dell'Unione Provinciale Agenti. Aprta la seduta, il presidente avv. Linzi II di Sindaco, ringraziò i presenti del cortese intervento, che affida di poter ottenere più facilmente l'accordo per l'applicazione integrale della nuova legge.

Accenna che in molti altri Stati da parecchi anni il riposo festivo è imposto per legge.

Ricorda brevemente che in Italia da circa ventidue anni si lottava per ottenere una legge che riconoscesse il diritto sacrosanto al riposo; essa legge era proclamata da motivi di igiene, di moralità e di giustizia; scrittori e sociologi illustri ne propugnarono l'attuazione.

Anche l'Italia finalmente ha potuto ottenere questa legge grazie all'opera lunga, operosa e instancabile del deputato Angiolo Cabrini.

Per quanto in varie parti d'Italia il riposo festivo fosse attuato, pure era sentito il bisogno di una legge che consacrasse il diritto al riposo e dirimesse le continue inevitabili divergenze fra proprietari e salariati sul modo di applicazione.

Riporta ancora, l'avv. Linzi che il Friuli fra i primi attuò su larga scala il riposo festivo grazie allo splendido esempio di solidarietà dato dalle associazioni degli agenti della provincia; e si dichiarò lieto di poter annoverare tra i presenti il signor Arturo Bosetti, che presenta all'assemblea, come apostolo infaticabile dell'organizzazione degli agenti, al quale essi devono riconoscenza perenne per l'opera costante spiegata a loro favore.

Per l'esatta interpretazione della legge e del regolamento che come tutto le cose di questo mondo sono alquanto imperfette, il sig. Bosetti per giovare specialmente alla classe degli agenti, si è in questi giorni moltiplicato riuscendo a metterli in grado di risolvere qualsiasi quesito; a lui quindi il plauso incondizionato di quanti usufruiranno della nuova e provvida legge.

Il Presidente informa quindi l'assemblea che egli non ha esitato a valersi dell'opera gentilmente offerta dal Bosetti onde far in modo che ciascuno dei presenti possa avere chiara e precisa cognizione dei propri diritti e doveri.

Dopo ciò il Presidente riassume la legge ed il regolamento, soffermandosi a spiegare i punti principali.

Cette quindi la parola al sig. Bosetti Arturo, il quale promettendo un ringraziamento al Presidente per le gentili parole espresse a suo riguardo, con calma, elevata e convinta parola spiega il significato e il fondamento della nuova legge. Chiude invocando la concordia di tutti come avvenno negli altri capoluoghi, ed è spesso vivamente applaudito.

Dopo ordinata discussione si ottengono i seguenti risultati per le categorie di commercianti che possono chiedere l'apertura nelle cinque ore di

una bestia. Mi diceva sempre con un mugolio incessante (oh! no, non era una bestia), diceva sempre: mamma! mamma! Sì! Se mamma sapevo! Non importa; essa la chiamava, ma piano che nessuno sentisse. Infine a quel gruppo di sospiri soffocati (piano! che nessuno senta!) eruppe un grido altissimo... Un solo, seguito di gemiti, di pianti, di parole amare. Mamma! Mamma! e anche da un... una vocina fioca, un qualcosa di nuovo e di meraviglioso. In quel mentre venne con una ventata un suono di campana. Era il doppio mattutino.

Dopo mezz'ora tutto al più si riapri l'uscio della casa. Stette un poco accostata; ne usciva un filo di luce. Maria di lì dietro spiava. Si fece coraggio, aprì del tutto e riaccostò subito.

mattina della domenica: i negozianti in coloniali e salmataria, macellai, fruttivendoli, si accordano per la chiusura completa nella domenica, salvo nei mesi d'estate da parte dei macellai o fruttivendoli l'apertura di mezza giornata della domenica; i negozianti di pane invece decidono di chiedere l'apertura dalle 7 alle 12 della domenica per tutto l'anno. La discussione riesce quindi esaurita ed il pubblico, già lentamente commentando a suo bell'agio la nuova ed umanitaria legge, gli agenti si affollano a ringraziare il Sindaco e il sig. Bosetti Arturo per l'interessamento mostrato a loro favore. E quindi il Sindaco e gli Agenti offrono al benemerito Presidente, ospite gradito, il tradizionale vermouth al Caffè Artini.

## Sacile

Il Friuli nel risorgimento italiano

E' questo il tema trattato, dal sig. Maestro Padernelli Davide, alla nostra Scuola Popolare.

Presentato dal presidente Fornasotto con opportuna parole, quale rampollo della terra di Sacile, l'oratore entrò, senza preamboli in argomento.

Ricordò il trattato di pace del 1815 il quale, mentre volle essere una riparazione per gli altri Stati d'Europa fu per Veneto una nuova violazione delle genti.

Accennò all'alleanza conclusa tra i sovrani d'Austria, Prussia, e Russia, che si chiamò santa, perchè si obbligarono di governare i popoli a seconda dei precetti della religione cristiana, mentre sotto il manto religioso si occultava il più scaltro dispotismo.

Conseguenza logica di questo stato di cose fu il pullulare di società segrete, la più importante delle quali quella dei Carbonari.

Accennò al passaggio, nel Friuli, dei prigionieri condannati allo Spielberg alla commozione del popolo, a Silvio Pellico ed alle memorie che questi consacrò nel suo aureo libro «Le mie prigioni». Anche a Udine vi era un nucleo di carbonari e quando nel 1836 nacque Ferdinando I che si recava a Monza per cingere la corona ferrea, i Friulani non gli fecero alcuna festa, né spontanea, né ufficiale.

L'oratore passò, poi, alla vicenda dell'anno santo, il '43.

Il grido di Giulio II, fuori i barbari, risonò fino all'ultimo villaggio di questo estremo lembo d'Italia, ove una febbre di libertà e d'indipendenza lo colse intero.

All'annuncio della resa di Venezia, tutte la provincia e città di terraferma si commossero, spiegarono le bandiere nazionali, organizzarono la guardia civica o chiesero alle Autorità austriache di lasciare il governo.

Anche per Udine furono giorni di sordimento, nei quali la piena insospettata degli avvenimenti paralizzava le volontà più ferme e obbligava a cedere davanti all'ondata popolare che buona, credente, respirava, finalmente, dopo tante oppressioni, l'aria libera del proprio paese.

Il comandante del presidio, firma la capitolazione, il 23 marzo 1848.

Nello stesso giorno una commissione di risoluti rievocò in consegna la fortezza di Palmanova o quella di Osoppo.

Il di seguente, il governo provvisorio, istituì un Comitato di guerra, con poteri sulla intera Provincia, composto dei colonelli: Conti, Cavendish, Duodo ed inviò il cittadino Giulio Agricola a Venezia per ottenere sussidio d'armi e d'armati. Ma il governo della repubblica non poté appagare tale desiderio, per cui il Comitato dovette rivolgersi alla città di Udine e alla Provincia ottenendo daglie, lancia e armati.

Branco, questi, giorni di suprema eccitazione, la ragione soccombeva all'entusiasmo ed intanto gli austriaci da Gorizia si preparavano alla riscossa, senza che di qua dell'Isone vi fosse seria preoccupazione, essendo in tutti la convinzione dell'invincibilità.

In tutti i distretti vi erano soldati

Era fuori immobile al buio. Le nuvole empivano il cielo sopra a Cartagiana, scese la costa verso il rio badando a non muovere un ramo, a non far scricchiolare una foglia. Presto sentì il bronchio dell'acqua. Si trovava tra grossi tronchi di castagni. Le frondi, che per le acque dei giorni passati non avevano potuto spazzare ancora, coprivano la terra. Situazione due o tre volte, ma si reggeva ai castagni. Si fermò. Nell'acqua? che lo porti via? lo sbatta qua e là? ma come fare? non aveva il marrello. Non importa.

(continua)

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Unico in Provincia.

## 2 APPENDICE DEL «PAESE»

### La messa di mezzanotte

— (NOVELLA) —

II.  
Marietta intanto... Essa avrebbe dato dieci anni della sua vita per ogni minuto di più che dovette star ferma all'uscio. Non fece per tutto quel tempo (quanto a lei parve un'eternità) che cominciò tra sé l'avenaria senza terminarla, ma pregando, pregando che facessero presto. Non rispose mai una parola. Essi non si accorgevano di nulla. Avavano altro a pensare essi! Erano sottoposta dalla gioia, essi, per un principio di scoperta dopo quasi due anni di matrimonio... Per questo appunto, con questa speranza, erano

La CURA più sicura, efficace per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico-ricostituente-digestivo

pronti a partire pel confine illirico. Ma non si pensava che questo esercito era composto degli elementi più strani che immaginar si possa, ed il Governo provvisorio nel raccogliertelo credeva che bastasse esagerare il numero delle guardie civiche per far fuggire gli austriaci.

Intanto il generale Nugent passava l'Isone, e, senza colpo ferire, dopo tre giorni di marcia entrò in Cussignacco il 19 aprile. Riflutandosi Udine di arrendersi, il 21 con fuoco fragoroso, terribile, gli austriaci occuparono la città, mentre le forze di Palma e Osoppo continuavano la resistenza. La prima capitolò il 25 giugno appena il generale Zucchi, respinto da Visco si era colà riparato.

Ultimo baluardo della libertà restò Osoppo. I suoi difensori ebbero il merito di affermarsi soldati valorosi, disciplinati, e l'onorata capitolazione concessa il 13 ottobre, fece amaro riscuotere e degna ammonda per quella di Palmanova. Così si chiuse per Friuli l'epoca del 1848.

Profondo e tetro avvilimento apportò la campagna sul Mucio nei fatti di Cusiozza, della ritirata su Milano e dell'armistizio Salasco.

Al crollo di tante delusioni e tanti dolori mancava ancora quello supremo, scongiolato, che prese il nome di Novara. Tale funesta notizia impetì tutti i friulani che si domandarono di quale grande colpa fosse l'espiazione, questa tremenda avventura italiana.

Venne il 1850, e chi del nostro Friuli si sentì di portare il fucile, passò il Ticino, vestì la divisa dell'esercito regolare o del volontario serio e compì atti di valore e di eroismo.

Nel 1860 non sono pochi i friulani che seguono il Duca della rossa camicia, che li guidava alla conquista della gloria, alla rivendicazione dei diritti umani — Eugenio Sartori, sacilese, colpì la piena petra, muore a Calafiumi a fianco di Garibaldi.

Nel 1864, scelta dal partito d'azione italiano, la parte montana della regione (Cadore e alto Friuli) il Friuli si diede subito ad iniziare il movimento; il dott. Andreuzzi con la mente, il Tolazzi ed il Cella col braccio.

Ma il moto venne represso e gli insorti condannati al carcere duro. A Cusiozza, Aspromonte, a Bezzacca, a Montana e nel '70 contro i Tedeschi, combatterono e morirono parecchi friulani.

Il Friuli, anche dopo raggiunta la sua indipendenza politica col rimanente del Veneto, dà il suo contributo di sacrificio alla causa d'Italia nel tentativo Obardiano.

Questa zona, avanguardia d'Italia verso il dominio della biacipite è terra ospitale per i perseguitati fratelli della Venezia-Giulia e rappresenta la più antica difesa della lingua di Dante ed è, tra le provincie di frontiera, la più caratteristicamente italiana.

Dopo queste affermazioni, l'oratore concluse che dalle più antiche invasioni barbariche — alla lotta odierna — che, la parte più orientale sostiene contro l'incadente slavismo, il Friuli è sempre stata una delle provincie in cui il sentimento della patria prevalse.

Perciò l'Italia d'oggi ravvii nel Friuli la terra pronta a sostenere e respingere l'urto di qualsiasi violenza d'oltre monte, e pronta altresì come in antico, a insorgere per varcare quei fitizi confini, che le suscitano brame di una razza nemica, posero fra noi e i nostri fratelli.

Il pubblico accolse l'oratore alla fine, con un applauso prolungato e meritato per le opportune rievocazioni dei fasti del risorgimento e la Società per l'insegnamento popolare manda da questo colonne al nuovo collaboratore le più sentite grazie.

San Daniele

Il triste fatto di Susans

3. — Ormai è inutile ogni riserbo; tutti parlano del grave fatto di Susans facendo nomi e raccontando particolari. Perciò riassumerò brevemente.

Nel decoro mese di aprile, il muratore Antonio Pios d'anni 47 si recò in Baviera a lavorare, unitamente alla propria figlia Tecla, ventenne.

Una sera il Pios si fermò fino a tarda ora in una birreria e la figlia si recò a chiamarlo, avvertendolo che nei domani avrebbe dovuto alzarsi presto per trovarsi sul lavoro.

Strada facendo, per ritornare al quartiere, ove padre e figlia alloggiavano, il Pios — sempre secondo il racconto della giovane — la costrinse al turpe amplesso.

Quando la Tecla ed il padre ritornarono a Susans, la madre — certa Anna Tomada — si accorse dell'avanzato stato di gravidanza della giovane e gliene chiese conto.

La disgraziata confessò interamente la colpa del padre, e non è a dirsi in quale stato d'animo la povera donna ne abbia domandato conto al marito!

Il Pios non negò, anzi secondo le dicter che corrono a Susans, sembrerebbe che egli, una sera in cui era assai preso dal vino, abbia pubblicamente raccontato, quasi vantandosi, la sua infame impresa.

La notizia in un attimo si propagò ed il Pios intuendo che i carabinieri avrebbero proceduto al suo arresto, nella notte del 27 gennaio prese il volo e riparò all'estero.

Due giorni dopo la Tecla dava alla luce un bel bambino, ma ai carabinieri che la interrogarono, pur confermando la violenza subita dal padre, confessò d'aver avuto rapporti anche con un giovanotto tedesco, quindici giorni dopo del fatto.

Ora resta a stabilirsi se questa asserzione sia vera e in tal caso chi sia effettivamente il padre del bambino.

Carnovale

Sabato adunque, 8 febbraio, avrà luogo l'annunciata Veglia Mascherata promossa dai nostri giovani ciclisti e agenti.

I lavori di addobbo nella Sala Teatrale sono incominciati e procedono alacremente.

Per la Maschera migliore è stato scelto un bellissimo orologio d'oro; per il miglior gruppo, di almeno tre maschere, due monete sonanti del valore di 20 lire l'una.

Bravi giovanotti! Avrete così una festa geniale e grandiosa, ve lo assicuro io, che sono il Profeta.

Cividale

Pal Monumento ad Adelaide Ristori

2. — Il Comitato Generale per la sottoscrizione nazionale onde erigere nella nostra città un monumento alla celebre attrice Adelaide Ristori, ha diramato questa circolare che ci piace pubblicare:

«Cividale, dove nacque Adelaide Ristori, deliberò di onorarne la memoria con un monumento, che a noi parve dovesse assumere forma di omaggio nazionale, per significare idea altamente italiana.

Un ricordo perpetuo alla Donna che fu vanto del nostro popolo, che in giorni fortunosi tenne alto e fece più rispettato il nome della genia latina, e col fascino romantico a chi ci credesse morti, che eravamo più vivi che mai, attesterà anche il mirabile connubio fra il teatro ed il nostro risorgimento.

Facciamo appello a tutti gli italiani perché concorrano con qualsiasi offerta al monumento che, destando pensieri puri e luminosi di patria e di arte, servirà anche di nobile incitamento a coloro che affrontano con intelletto di amore i pericoli, i dolori, le emozioni ardenti della scena, palestra della coltura nazionale.

Ampezzo

Adesione della Società Operaia alla Cooperativa Carnica di Consumo con sede in Tolmezzo.

3. — (Frazionista) — Giorni fa alcuni soci della Società Operaia presentavano un'istanza affinché venga quanto prima convocata l'assemblea dei soci per pronunciarsi sull'ordine del giorno: Adesione alla Cooperativa Carnica di Consumo di Tolmezzo.

E per maggior chiarezza bisogna sapere che circa un anno fa un nucleo di soci, sull'esempio delle altre società operaie della Carnia, che aderirono alla Cooperativa di Consumo in Tolmezzo, sottoscrivendo da un minimo di tre lire ad un massimo di duecento cinquanta azioni, tentarono in regolare assemblea di ottenere che anche la loro società ampezzana aderisse alla Cooperativa; ma invano. Cozzarono contro i soci che di operai non hanno che il nome ed ebbero la peggio.

Ieri, Domenica, si tentò la prova e l'esito fu felice.

Presiedeva l'assemblea il dott. Ceffa. La discussione fu animatissima e ben ordinata. Il socio P. Benedetti sostenendo l'ordine del giorno; esordì col dire che si meraviglia come la Società operaia differentemente dalle altre della Carnia non abbia l'anno scorso aderito ad una tanto utile e benefica istituzione proletaria. Disse che le società operaie sono istituite per bene generale degli operai; per cui non possono mostrarsi indifferenti all'esistenza cooperativista senza mettersi in contraddizione cogli scopi della medesima. Che sarebbe disdoro per la società; la quale tiene un capitale di circa settanta lire, se non concorre alla compra di dieci quote ammon-tanti a duecento lire, che egli crede somma modestissima e da potersi sopportare senza alcun sacrificio della Società.

Dimostrò che la Cooperativa Carnica di Consumo ebbe nel primo anno un giro di circa 450.000 lire; che è ben diretta; che promette molto bene ed esorta tutti gli operai soci a ricordarsi dei vantaggi che ha portato a tutta la classe lavoratrice della Carnia e consiglia che per loro interesse votino a favore.

Non mancarono certamente degli avversari accaniti; i quali sostenevano che la società non dev'ingrignare e che starebbe invece ai soci individualmente l'associarvisi.

Ma i soci operai questa volta, partendo da un concetto più elevato stimarono che oltre l'onore che si fa alla loro società, per non essere diffidenti dalle altre consorelle della Carnia, è un dovere di riconoscenza verso l'istituzione cooperativa per i vantaggi conseguiti, per cui, su 40 votanti, ben 37 votarono a favore, 5 furono contrari e 4 astenuti l'ordine del giorno seguente:

L'assemblea della Società Operaia

di Ampezzo delibera l'acquisto di 10 azioni da 20 Lire l'una in segno di adesione alla Cooperativa Carnica di consumo con sede in Tolmezzo. Dopo di ciò l'assemblea si scioglie.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Per il monumento ad Adelaide Ristori

Ricordiamo che domani, mercoledì, alle 20.30, nella Sala dell'Istituto Tecnico, il prof. Tommaso Pasotti dirà la sua conferenza su Adelaide Ristori a totale beneficio del fondo per il monumento che la nazione erigerà alla grande attrice in Cividale.

Il biglietto d'ingresso costa L. 1.00; per studenti ed operai cent. 50; si vendono alla libreria Gambierasi e presso il bidello del R. Istituto Tecnico.

Il Municipio ha ricevuto la scheda di sottoscrizione per il monumento alla Ristori.

Sappiamo che il nostro Sindaco con lettera cortese ha invitato la Giunta Municipale di Cividale a farsi contro del Comitato provinciale.

A quella antica città, che diede i natali alla celebre attrice, spettava giustamente questo diritto.

Posti di daziere vacanti Sono vacanti alcuni posti di agente daziario.

Coloro che volessero aspirare a tale impiego, possono presentare la domanda all'Amministrazione del Dazio Comunale Via dei Teatri N. 12.

Per le scuole rurali Giorni or sono la Giunta municipale bandì l'asta per i lavori d'ampliamento del fabbricato scolastico di Cussignacco.

L'altro ieri il notaio Zanoli stipulò per conto del Comune il contratto di acquisto d'un fondo in Baldassaria dal signor Carlini onde erigervi il fabbricato scolastico per quella frazione.

Come si vede, la Giunta nulla trascura nei riguardi dell'istruzione primaria.

L'«Umanitaria» di Milano e i rivali di Cividale Trovasi di passaggio per la nostra città, un Consigliere della Società Umanitaria di Milano, il quale è venuto appositamente in Friuli per visitare i rivali di Cividale del Consorzio antilossarico friulano.

Controllo notarile Ieri mattina, nel Gabinetto del Sindaco, il notaio Dott. Venanzio Pirona stipulò il contratto di vendita e permuta fra il Comune ed i signori Pegoraro per la nota espropriazione di Via Fieschi di Colloredo.

Il frappesto ritardo a concludere quest'affare fu dovuto al tempo occorrente per raccogliere i documenti accertanti la proprietà.

I farmacisti ed il riposo festivo Sappiamo che domani i farmacisti della città si riuniranno nella sede dell'Unione esercenti per accordarsi intorno all'applicazione del riposo festivo in virtù della nuova legge.

Il perito cav. E. Novelli è stato dal Tribunale nominato Perito per stabilire i prezzi dei terreni espropriati dalle Ferrovie per l'ampliamento dello scalo merci fra Porta Grazzano e Cussignacco.

Il cav. Novelli è stato nominato in sostituzione dell'ing. Schiavi che ebbe per primo l'incarico ma che non lo accettò.

La perizia giudiziale ha luogo perché quasi tutte le Ditte espropriate non accettarono i prezzi fissati dall'Amministrazione delle Ferrovie.

Un biglietto da 50 lire che fa andare in Carcere Certo Miani Domenico consegnava domenica mattina a Lodolo Antonio d'anni 20, un biglietto da 50 lire col l'incarico di andarglielo a cambiare.

Ma il Lodolo avrà pensato: oggi è festa e siamo in Carnovale ed un bel biglietto da 50 lire serve egregiamente per divertirci... Ed infatti lo cambio in spiccioli che gradatamente sfumarono!

Ma il Miani si era già recato all'Ufficio di P. S. a denunciare l'atto commesso dal Lodolo in suo danno e perciò questi, stamane, fu arrestato e passato alle Carceri.

Altri due arresti Manigo Giov. Batt. fu Luigi di anni 50 muratore venne arrestato per oltraggi e minacce ai Vigili Urbani.

Marcato Girolamo fu Osvaldo da Fiesco d'Artico (Venezia) bracciano fu stamane alle 6 arrestato nell'atrio della Stazione perché ubbriaco, commetteva disordini.

Perquisito, fu trovato possessore di un coltello e di un rasoi.

Avviso Il volumetto contenente l'elenco dei Mercati della Provincia di Udine e dei comuni contorni e la Tariffa delle Mediazioni è vendibile presso la Camera di Commercio di Udine (cent. 20).

Un tedesco nelle nostre Carceri autore di un mancato omicidio? Venerdì scorso, le Guardie di P. S. della nostra città trascorsero in arresto, perché trovato sprovvisto di mezzi e di documenti certo Rodolfo Semolic, d'anni 23 da Trieste.

Il Semolic, giunto a Udine due giorni prima, si era presentato al calzolaio Boer ed aveva domandato lavoro.

Infatti il Boer gli diede subito occupazione.

Avuta notizia dell'avvenuto arresto, la Polizia austriaca fu subito in moto.

Infatti ieri giunse a Udine un Agente del Commissariato di Trieste e contemporaneamente anche un Redattore del giornale R. Piccolo che si stampa in quella città.

La ragione di questo « movimento » sta nel fatto che giorni prima che il Semolic venisse arrestato nella nostra città, nei pressi di Nabresina era accaduto un misfatto.

Un carrettiere, certo Furlan, percorreva di notte una strada che conduce al molino « delle Rosse » stando seduto sopra un carro carico di grano destinato alla macina.

Ad un certo punto un giovanotto i cui connotati corrisponderebbero appunto a quelli del Semolic, chiese al guidatore di saltare sul carro onde percorrere con più sollecitudine il tratto di strada che ancora gli rimaneva a fare.

Il Furlan aderì e si mise tranquillamente a discorrere col nuovo capitano.

Ma ad un tratto il disgraziato cadde supino sopra i sacchi del grano, colpito alla schiena da una revolverata.

Quantunque ferito, il Furlan ebbe la forza di rialzarsi, gridare al soccorso e di serrar i cavalli che si diedero a correre in direzione del molino.

Alle grida del disgraziato accorsero altri carrettieri che percorrevano quella medesima strada ed il Semolic, vedendosi perduto, fuggì lestamente e riparò a casa sua.

Questo è l'autefatto.

L'arrestato nega

In seguito a rapporto della Polizia austriaca, ieri nel pomeriggio il delegato sig. Minardi si recò in Carcere a interrogare l'arrestato il quale pur essendo qualificato per Rodolfo è invece Augusto Semolic, d'anni 23, quello appunto che la Polizia tedesca sospetta autore dell'attentato di cui sopra non solo, ma anche dell'assassinio di certo Vidau e degli altri due poveri vetturini Prznick e Mogorovich, di cui tanto si è occupata la stampa austriaca e italiana.

Il Semolic fece al delegato Minardi un racconto molto diverso da quello del carrettiere Furlan.

Egli nega recisamente ogni sua partecipazione al delitto, sostenendo che in quella notte, durante il percorso, il Furlan fu ferito da due sconosciuti che gli spararono contro delle fucilate.

Credendo lui, Semolic, autore dell'attentato, il Furlan gli si rivoltò e lo percosse colla frusta ripetute volte, tanto da costringerlo alla fuga.

Dico che un fratello suo, Rodolfo, gli diede un biglietto di lavoro intestato al suo nome, e con questo venne a Udine in cerca di lavoro.

Avendogli il delegato Minardi accennato al delitto dei tre vetturini, il Semolic si protestò nuovamente innocente.

Ora si stanno esponendo le prove per l'estradizione dell'arrestato.

Funerale Ieri nel pomeriggio ebbero luogo i funerali della signora Zilli-Gremese Lucia.

Il funebre corteo mosse da Via di Mozzo alla Chiesa del Carmine, indi al Cimitero Monumentale. Precedevano la carrozza funebre e i figli e parenti, poi tutti gli operai ed operiste dello Stabilimento Passero, col gerente sig. Chiesa e moltissimi amici e conoscenti della famiglia Gremese. Numerose le torcie e tre corone di fiori freschi.

Alla desolata famiglia, compresa la nuora Maria, moglie del sig. Giuseppe che con tanto amore assistette l'infanta, rinnovarono le più sentite condoglianze.

Funerale di un reduce Ieri alle ore 9 ebbero luogo i funerali di Giuseppe Jurattig, reduce dalle Patrie Battaglie.

La bandiera del Socialista Veterani-Reduci segnò con alcuni commilitoni il carro funebre della casa di Via Raucudo al Duomo e poscia al Cimitero.

Narrai che il Jurattig avesse emigrato nel 1868 con un gruppo di friulani, fra i quali l'ugliese Francesco Bassati, armati verso prima il Bellunese e poi passati in Lombardia per i monti, inseguiti da generali austriaci.

Si arruolò nel Bersaglieri e fece la campagna dell'Italia Centrale e Meridionale nel 1860-61, poché quella contro il brigantaggio e nel 1866 quella contro gli austriaci.

Nel 1870 fece parte del corpo di occupazione dello Stato Pontificio ed il 20 Settembre entrava a Roma.

Per il valore dimostrato nella campagna del 1860-61 aveva avuta la Medaglia Onorifica.

Fra nato a Udine nel 1838 e dopo il 1872 era stato vettore municipale di qui, poi passato al servizio dello Stato; fu usciere in parecchie Prefetture, gerente responsabile del giornale « Il Nuovo Friuli » nel 1876, e da poco, per mala andata salute, pensionato era ritornato in patria.

Il Jurattig nella sua giovinezza aveva appreso l'arte del falegname e favorendo anche più tardi si era dimostrato assai valente.

Al fratello, ai congiunti, ed in specie modo all'egr. maestro Bassati le nostre condoglianze.

STATO CIVILE

Boll. sott. dai 28 al 1 febb. 1903

Nascite Nati vivi maschi 7 femmine 0 morti 1 esposti 1

Totale 16

Pubblicazioni di matrimonio

Rodolfo Da Pozzo assistente di costruzioni con Maria Lestuzzi agiata — Nicolò Bianco muratore con Elisabetta Gentilini contadina — Francesco Ragogna fabbro con Luigia Zurobi tessitrice — Pietro Toffoloni falegname con Solidea Moro sarta — Noè Chian-doni facchino con Anna Zilli tessitrice — Guglielmo Colussi prestinaio con Ines Degano casalinga — Ugo Roachi, falegname con Rosa Zara casalinga — Ermengildo Semantoni orologiaio con Ester Canali casalinga — Arnaldo Barbetti muratore con Luigia Penx contadina — Vito Buora intagliatore con Antonia Durigato civile — Ernesto Visintini bottaio con Angela Moretzuo tessitrice — Luigi Chianchini muratore con Quintina Driussi casalinga — Valentino Gaspario fabbro con Antonia Ponte casalinga — Giulio Lovetto fucchiata ferr. con Iole Castagnoli casalinga — Pietro Codutti facchino con Teresa Comuzzi casalinga — Umberto Da Faccio agricoltore con Maria Degano tessitrice — Luigi De Sabbata kornaiolo con Sarena Lavarone tessitrice — Oreste Caramarollo pittore con Giovanna Marzan sarta.

Matrimoni Giuseppe Manuzzi operaio con Ermenegilda Sgobino tessitrice — Luigi D'Orlando fornaitella con Teresa Pozzo sarta — Dillino Nazzi muratore con Filomena Dianz tessitrice — Giovanni Bianuzzi ferroviere con Ida Toppato setaiuola — Giuseppe Nadajutti operaio di ferreria con Teresa Blasono casalinga — Antonio Burelio agente di commercio con Teodolinda Adalgisa Casiera sarta — Giuseppe Boemo agricoltore con Maria Passone tessitrice — Giuseppe Tonini operaio di cotone-ficio con Maria Itigo tessitrice — Luigi Soderman operaio di ferreria con Maria Blasono tessitrice.

Morti

Santa Feruglio-Missio fu Valentino d'anni 49 contadina — Giordano Rizzi di Antonio di mesi 9 — Ermelina Cricchiuti di Luigi d'anni 1 e mesi 1 — Giacomo Vandramin fu Daniele di anni 75 cocchiere — Iolanda Marioni di Gio. Batta d'anni 0 — Darla Corsenno fu Teodoro d'anni 73 pensionata — Celeste Nicli-Tessari fu Nicolò d'anni 39 agiata — Valentino Zilli fu Gio. Batta d'anni 80 agricoltore — Letizia Cozzi di Giuseppe d'anni 1 e mesi 1 — Adelaide de Rubels fu Germanico d'anni 71 casalinga — Eufrasia Burca di Luigi d'anni 19 sarta — Giacomo Comis fu Antonio d'anni 69 negoziante — Luigi Feruglio di Domenico d'anni 37 agricoltore — Giovanni Flocchio fu Domenico d'anni 83 pensionato — Clementina Venier-Vandramin fu Natale d'anni 73 casalinga — Alice Tolla di Pietro di mesi 2 e giorni 22 — Anita Marinato di Giovanni di giorni 5 — Gina Casati fu Ambrogio d'anni 11 scolaria — Angelo Turco di Gio. Batta d'anni 29 vice brigadiere nei R. Carabinieri — Kolando Mantì di mesi 5 e giorni 10 — Elvira Emmer-Michelazzi fu Luigi d'anni 35 casalinga — Andrea Venturini fu Valentino di anni 33 muratore — Antonio Gobassi fu Francesco d'anni 52 libaio — Lucia Blasig-furi fu Giovanni d'anni 82 casalinga — Giulio Verza fu Luigi d'anni 43 fornaio — Linda Citti fu Luigi di mesi 7 — Vittorio Felice fu Giovanni d'anni 33 fornaciaio — Maria Lida-Bros d'anni 67 contadina — Guido Vidussi di Giuseppe d'anni 14 scolaro — Anna Migotti fu Beltrame di anni 70 contadina — Ermengilda Savio-Basso fu Antonio d'anni 35 casalinga — Gio. Batta Michelazzi di Antonio d'anni 1 e mesi 6.

Totale n. 32 dei quali 7 a domicilio.

Beneficenza

Gli studenti di questo R. Ginnasio e Liceo in morte della nob. Dacia Cori ved. Basso quale cittadino spese di una corona elargita gli. 21 a questa Congregazione di Carità, da devolversi a quattro povere vedove con figli.

La Congregazione trionfante porgo vivi ringraziamenti.

Gli studenti del R. Istituto Tecnico, per onorare la memoria della compianta signora Dacia Cori Basso, in sostituzione di corona offrono L. 26 alla Società e Famiglia. La Presidenza porgo vivi ringraziamenti.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico Domani, 5, S. Agata.

Effemeride storica Altissima neve. — 4 febbraio 1554.

Februaris pius di dut.

È il proverbio meteorologico ancora in uso fra noi. Rovistando nelle vecchie memorie per i geli emergono note in gennaio, per nevicate in febbraio. Il Toppi paziente raccogliatore — e in questo caso desumendo dal Palladio — specialmente ricorda l'altissima neve del 4 febbraio 1554.

Migone Vedi avviso in quarta pagina.

NOTE E NOTIZIE

Il regicidio

La casa del dittatore due volte assalita

Nella giornata stessa del regicidio a due riprese vari gruppi armati cercarono di penetrare violentemente in casa del Franco...

L'accordo da Lisbona

Telegrafando da Madrid che tutti i treni provenienti dal Portogallo sono affollati di fuggenti Lisbona è deserta.

La discussione al Consiglio di Stato

Nella seduta del Consiglio di Stato che ha avuto luogo ieri sera sotto la presidenza di Re Manuel, Luciano Castro, progressista e Vienna del partito rigeneratore offrirono al Re il loro appoggio per una concentrazione monarchica.

Le dimissioni del dittatore

Le avendo accettato, il gabinetto Franco ha presentato le sue dimissioni collettive.

Sarà sostituito da un Ministero appoggiato dalla concentrazione monarchica.

La squadra inglese

ha ricevuto ordine di recarsi immediatamente nelle acque di Lisbona. La notizia è allarmistica perché ha un precedente storico, quando cioè Nelson si recò con la flotta a Napoli per essere pronto a salvare la regina Carolina di borbonica memoria.

Il nuovo Re ed il Consiglio di Stato

Ieri il Re Manuel aprendo la seduta del Consiglio di Stato dominato da viva emozione disse: «Privo di sapere e di esperienza in questo momento mi pongo fra le vostre mani contando sul vostro patriottismo e sulla vostra saggezza».

La commemorazione alla Camera

Oggi al riaprire la Camera e ieri sera la posta di Montecitorio dava presenti circa 150 deputati.

All'apertura della seduta si sa che Marcora commemorerà re Carlo e il principe ereditario.

Molti deputati ritengono che la Camera, partecipando al lutto che ha colpito la Casa di Savoia delibererà che la seduta sia tolta in atto di reverente manifestazione di omaggio o di condoglianza verso il nostro Re.

La Ragione afferma che qualche deputato di estrema vorrà interloquire per dare alla commemorazione un carattere di simpatia per il popolo portoghese lottante per la propria libertà.

Il nuovo Presidente

Il Re incaricò l'ammiraglio Ferroira di comporre il nuovo gabinetto. Esso sarà composto di rigeneratori e progressisti.

Il primo atto del nuovo Gabinetto sarà quello di consigliare al Re l'amnistia per i reati politici e la liberazione degli arrestati: se ne escluderanno però tutti coloro che sono implicati nel regicidio.

IL REGICIDIO E DUE CAMERE

Le condoglianze della Camera

Il Presidente della Camera Marcora inviò al ministro degli esteri Tittori il seguente telegramma:

«Prago voler comunicare al governo portoghese le condoglianze che, in nome della rappresentanza Nazionale, porgo per tristissimo avvenimento che piomba nel dolore la famiglia reale, congiunta alla nostra amata dinastia e il popolo a noi legato da vincoli di tradizionale amicizia».

Il Parlamento ungherese non fa manifestazioni di lutto

Al Parlamento ungherese doveva esservi, ieri, come di solito, nella ricorrenza della morte di sovrani, una manifestazione di lutto. Ma alcuni membri autorevoli del partito dell'indipendenza resero attento il Governo ed il presidente della Camera che, prescindendo dal fatto che una simile proposta non troverebbe nemmeno la maggioranza, sarebbe contrario ai principi del partito dell'indipendenza il fare una manifestazione di lutto per un monarca che aveva tolta la costituzione al suo paese ed aveva governato in forma assolutistica.

LE CONDIZIONI FINANZIARIE dell'«Avanti!»

Vezani, amministratore del giornale socialista l'«Avanti!», ha dimostrato nella riunione di ieri della direzione del partito che il giornale versa in condizioni disastrose.

Il giornale non è attivo ed ha un debito di circa 150,000 lire per le spese passività e l'acquisto del macchinario.

Sarà, per tutto ciò, e cioè per risolvere le difficoltà economiche che l'onorevole Ferri incomincerà la sua «tournee».

Altro che scuola laicali!

Ieri, prendendo la notizia da una fonte non sospetta, e cioè dall'«Avanti» di domenica, avvoano dato l'annuncio che il famoso art. 3. del regolamento 1895, era stato soppresso, e ce ne congratulavamo.

Intanto oggi ci arriva il testo preciso del regolamento approvato dal Re. Eccolo:

«I Comuni provvederanno all'istruzione religiosa di quegli alunni i cui genitori la chiedono, nei giorni o nelle ore stabilite dal Consiglio scolastico provinciale, per mezzo degli insegnanti delle classi che siano reputati idonei a quest'ufficio e lo accettino o di altre persone la cui idoneità sia riconosciuta dallo stesso Consiglio scolastico».

«Quando, però, la maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune non crede di ordinare l'insegnamento religioso, questo non potrà essere dato, a cura dei padri di famiglia che lo hanno chiesto, da persona che abbia patente di maestro elementare o sia approvata dal Consiglio Provinciale scolastico, in questo caso si motteranno a disposizione per tale insegnamento i locali scolastici nei giorni ed ore che saranno stabiliti dal Consiglio provinciale scolastico».

Riservandoci di commentarlo domani ci limitiamo per oggi a ripetere: altro che scuola laicali!

Si fa brigante per amore

e rapisce e sposa la sua bella

Da Belgrado giunge notizia di una avventura impressionante toccata alla signorina Pipers, una delle più leggiadre artiste drammatiche della capitale serba. La signorina Pipers ora partita per Valievo, ove doveva sostenere la parte di protagonista in una compagnia di provincia. Durante il viaggio, alcuni briganti uscendo dal loro nascondiglio, si impadronirono della persona dell'artista e la portarono nella montagna. Ritegata in un luogo appartato da ogni creatura umana, i feroci fecero sapere alla loro prigioniera che non vi era per lei se non un mezzo di farsi rimettere in libertà: doveva impegnarsi a tornare a Belgrado e rimanervi durante lo spazio di 10 mesi.

La signorina Pipers, che è una giovane coraggiosa, non si lasciò intimorire dai malandrini o rifiutò questa condizione strana, a meno che non gliene facessero conoscere il motivo. Durante tre giorni ella rimase quindi cattiva tra le mani dei suoi brigantesci custodi, i quali esercitarono sopra di lei una sorveglianza strettissima. Finalmente sopravvenne un giovane elegante, figlio di un ricco cittadino di Belgrado, il quale disse alla signorina Pipers che una passione ardente lo divorava corge ed anima, ma i suoi parenti disgraziatamente non vedevano di buon occhio il progetto di matrimonio che egli aveva concepito verso l'attrice. Questo disegno non poteva però immediatamente in esecuzione atteso che soltanto tra dieci mesi sarebbe stato maggiore di età.

I suoi genitori avevano ottenuto, mediante una somma di denaro, che il direttore di un teatro di provincia offrisse all'attrice una scrittura perché si allontanasse da Belgrado ove viveva il figlio loro, vittima di una passione che essi disapprovavano. Il giovane informato di tali funesti disegni, aveva immaginato, per opporsi, il colpo dei banditi.

La signorina Pipers ascoltò intenerita le spiegazioni e le calorose dichiarazioni del giovane amante e promise finalmente non soltanto di tornare a Belgrado, ma anche quando i 10 mesi fossero trascorsi, di convolare a giuste nozze con lui, il quale ha saputo sormontare con tanta energia ed ingenuità drammatica gli ostacoli che si frapponevano sulla via dell'amore e della felicità sognata.

Concorso per la buona tenuta delle stalle ed Esposizione bovina di Terra di Zúno

L'Amministrazione dei conti Cerialdi di Terra di Zúno con lodevole pensiero ha deciso d'indire entro il 1908 due concorsi intercontinentali: uno per la buona tenuta delle stalle e l'altro per il bestiame bovino. È indubitato che questi due importanti concorsi avranno esito felice, attesa la buona disposizione e lo spirito di elevamento zootecnico degli allevatori di questa importante azienda, dato il materiale zootecnico abbastanza buono sul quale s'impenna il concorso e lo spirito moderno che anima questa esemplare e colossale azienda agraria friulana.

È questo uno dei primi concorsi intercontinentali del nostro paese ed è anche per ciò che deve essere segnalato a titolo d'onore. Quanto prima verranno pubblicati i relativi programmi del concorso.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile Udine, 1908 - Tip. M. Bardusco.

AVVISI in quarta pagina a prezzi modicissimi

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE per Pontebba: D. 5.8 - O. 6 - D. 7.55 - O. 10.65 - O. 15.50 - D. 17.15 - O. 18.10...

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.46 - O. 21.26 - D. 22.6...

Tram Udine - S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.20 11.55, 15.10, 18.20. Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.43, 19.52...

Mercato dei valori

Table with columns for Rendita, Azioni, Obbligazioni, and various bank and company shares.

DENTISTA M. CHIRURGO della scuola di Vienna A. RAFFAELLI SPECIALISTA per malattie dei denti e denti artificiali

Malattie degli occhi Difetti della vista lo specialista dott. Sgambarotto avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione...

Acqua Naturale di PETANZ la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA

Non adoperate più Tinture dannose RICORRETE ALLA VERA INSUPERABILE TINTURA Istantanea (Brevettata)

FRANCESCO COGOLO CALLISTA Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore.

MALATTIE della BOCCA e dei DENTI

Dottor. ERMINIO CLONIFERO Medico-Chirurgo-Dentista dell'Ecole Dentaire di Parigi

NON USATE PIU' POMATE né unguenti perché sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni.

LU GO LI NA Qualo aperitivo e tonico preferito sempre PAMARO

Maddalena Dell'Oste Levatrice e massaggiatrice approvata dalla R. Università di Bologna

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del Dott. Cav. L. ZAPPARDI specialista

De Puppi Guglielmo MACCHINE DA CUCIRE Biciclette

FUCILI DA CACCIA - REVOLVERS CARTA DA TAPEZZERIE + CAMBI E PAGAMENTI RATEALI +

CHI SOFFRE alle stomaco, di stitichezza, mancanza d'appetito assaggi l'acqua naturale purgativa

OLIO SASSO Gli Oli Sasso Medici sono ricostituenti sovrani. L'Olio Sasso Medico è indicato contro il deperimento e la denutrizione.

LA DITTA DEL BIANCO e CERA UDINE

Piazza Mercato Nuovo Grandioso assortimento, Chincaglierie, Morcerie, Modò, Lanerie, Maglierie, Calze, Guanti Filati di lana.

Contabile corrispondente, lunga pratica commerciale, referenza primissimo ordine, cerca migliorare, disposto recarsi anche provincia.

FERRO-CHINA-BISLERI LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

STABILIMENTO BACOLDGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO

Casa di assistenza ostetrica per GESTANTI e PARTORIENTI autorizzata con R. Decreto Prefettizio

Pensione e cure famigliari MASSIMA SEGRETEZZA UDINE - Via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE TELEFONO 3-24

CHI SOFFRE alle stomaco, di stitichezza, mancanza d'appetito assaggi l'acqua naturale purgativa

OLIO SASSO Gli Oli Sasso Medici sono ricostituenti sovrani. L'Olio Sasso Medico è indicato contro il deperimento e la denutrizione.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

**Per la BELLEZZA e CONSERVAZIONE della PELLE**

**CHININA-MIGONE** Liquido infrescante, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza e li nutre. Si vende in bottiglie di 1 litro, 50 cent. e di 250 cent. 25 per la consegna della Posta da L. 1,50 aggiuntivi cent. 25 per le altre L. 0,20

**ANTICANIZIE-MIGONE** E' un medicinale che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridurne ad un loro valore primitivo, senza associare né la bianchezza, né la pelle di fatto applicando. Dista una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia, più cent. 80 per il pacco postale, 2 bottiglie per L. 8 e 3 per L. 11 franchi di porto.

**ELICOMA-MIGONE** E' un preparato ai capelli un bel colore rosso oro. Costa L. 4 la scatola più cent. 80 per il pacco postale. 2 scatole per L. 8 e 3 per L. 11, franchi di porto.

**TINTURA ITALIANA** E' un'ottima tintura per la barba e per il capo. Costa L. 1,20 la scatola, più cent. 80 per il pacco postale. Si spediscono 3 scatole per L. 2,50 franchi di porto.

**PETTINE DISTRIBUTORE** Per facilitare la distribuzione onepiana delle tinture sui capelli e sulla barba. Esce in due tipi: facile e semplice, inoltre, economica del liquido. Costa L. 4 più cent. 25 per la raccomandazione.

**ARRICCIOLINA-MIGONE** Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arievatura prestante, impedisce pure al capello moltiplicarsi e si vende in scatole da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione. 3 scatole per L. 4, franchi di porto.

**Per la BELLEZZA e CONSERVAZIONE dei DENTI**

**EBINA-MIGONE** Serve a conservare alla capigliatura ed alla pelle la freschezza e la morbidezza, protegge dalla piovra. Con essa si combattono i capelli, le fontanelle e si toglie l'abbondanza prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in scatole con etichetta stampata a L. 3, più L. 0,20 per il pacco postale. 3 scatole L. 9, franchi di porto.

**CREMA FLORIS** Imprescindibile per aumentare la bellezza del colorito naturale, nonché la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante cartone, L. 1,50 più cent. 25 per l'adempimento. 3 vasetti franchi di porto per L. 5,--

**VELLUTIA NARCIS-MIGONE** Per la resistenza e soavità del profumo e per la sua azione ripulitrice, per l'elasticità della pelle, questa polvere di tofina è impareggiabile. Costa L. 2,25 la scatola, più cent. 25 per l'adempimento. 3 scatole per L. 7,-- franchi di porto.

**JOCKEY-SAVON** Questo sapone (sino, pensante, soavissimo, inimitabile, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costa L. 1,50 la scatola di 3 pezzi, più cent. 25 per la spedizione (3 pezzi per L. 7,50 franchi di porto e d'imballo).

**ODONT-MIGONE** E' un nuovo preparato in Egitto, Torino e Pisa, dal profumo penetrante e piacevole che neutralizza le cause d'infiammazione che possono colpire i denti. Il colore bianchi e sani. E' Filigrana L. 2 il flacone, la Polvere L. 1 la scatola, la Pasta L. 0,75 il tubetto. Alle spedizioni per posta raccomandate aggiungere L. 0,25 per arredo.

Le della specialità di Cosmano de tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri - Deposite Gen: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

**CEROTTO BERTELLI**

**CONTRO**

**DOLORI DI RENI E DI PETTO LOMBARI**

**CONTRO**

PRODOTTI ANCHE DALLA GRAVIDANZA SCIATICA AFFANNO - ASMA

L'unico cerotto che procura un beneficio e piacevole senso di calore. Non contiene sostanze nocive. Si applica senza rischiarlo. - Non serve da alcun fascio.

Domandare sempre **CEROTTO BERTELLI** e rifiutare ogni altra **ITALIA FORAZA** con diversa denominazione.

Un cerotto L. 2,-- più cent. 10 so per posta; due cerotti L. 4,50, franchi, in tutte le Farmacie e Drogherie, o dalla Società A. BERTELLI & C., MILANO.

**EMPORIO SPORTIVO**

**BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI**

Biciclette da Lire 140 - 160 - 180 - 200 ecc.

**UNICO DEPOSITO DELLE RINOMATE BICICLETTE E MOTOCICLETTE**

**PEUGEOT E GOMME WOLBER**

Vendita esclusiva delle Biciclette a motore e motori staccati

**MOTOSACOCHE**

**Grande deposito Gomme - Accessori - Pezzi per riparazioni - Costruzione**

Serie complete a prezzi di fabbrica per i Negozianti del genere e Costruttori

Graphophone - Grammofoni - Dischi da L. 1,50, 1,75, 3, 3,50, 6,50 - Racchette e Palle per Tennis - Rinvigoritori - Foot-Ball

Palloncini da stratto e tutti gli articoli di novità sportiva

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7 **AUGUSTO VERZA - UDINE** MERCATOVECCHIO N. 5 e 7

**PREMIATA OFFICINA MECCANICA**

**EPILESSIA** ed altre MALATTIE NERVOSE (Isterismo, Nevralgia) si guariscono radicalmente colle **Polveri D. MONTI** usate in tutto il mondo da oltre mezzo secolo. Attestati ed istruzioni gratis. - In tutte le farmacie L. 5 la scatola.

**PREMIATA FARMACIA D. MONTI - CASTELFRANCO VENETO**

Deposito in UDINE presso la Farmacia COMESSATI - Via Mazzini

**TOSSI** Guarigione sicura con le efficacissime **Pastiglie Dower Polli**, preparate dalla Premiata Farmacia POLLI - Milano al Carrobbio

L. 1 la scatola e L. 1,15 franco nel Regno

**OLIO D'OLIVA**

GARANTITO PURO GENUINO, ALL'ANALISI CHIMICA delle proprietà di

**LORENZO AMORETTI**

PORTO MAURIZIO (Liguria)

Deposito **SAPONI VERI DI MARSIGLIA**, marca Abat-jour e Pot-à-eau della fabbrica **GUSTAVE MAGNAN** - Esclusiva vendita per l'Italia.

CAMPIONI E PREZZI A RICHIESTA

CON PROPRIO OLEIFICIO

**MALATI di CUORE**

sofferenti di malattie e disturbi recenti e cronici avranno rapida, radicale guarigione col brevettato e premiato **"CORDICURA"**, Candela, Genova. Trovati presso i soli concessionari in Italia R. **SONGINI Ch. R. & C., MILANO**, Via Spontini, 12, ed in tutte le Farmacie.

**OPUSCOLO GRATIS**

**PER INSERZIONI**

sul **Paese** rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6.

**Preservativi**

gomma delle prime fabbriche mondiali, ed usabili a garanzia la malattie veneree. - Attenti tutti, ed apprezziati anticoncezionali per il loro uso il preservativo potrebbe essere di danno.

Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimesa di francobollo da cent. 20. - Rivolgervi ad igiene - Casella postale. 635 Milano. - Mod. pres. A. - Solito risparmio.

**Zoccoli** della premiata ditta Italiano Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicciolare. Ottima e durevole lavorazione.

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente presso l'Ufficio d'Amministrazione del giornale il PAESE